



NON SOLO CALCIO

Palermo e Catania che restano nel grande calcio italiano. Lo sport siciliano emerge soprattutto grazie alle sue squadre di Serie A, un risultato di prestigio senza dubbio, ma il movimento sportivo isolano fa sì qualche passo avanti in diverse discipline anche se soffre o addirittura scompare in diverse altre. Due facce di una medaglia che devono far riflettere e che pongono interrogativi importanti per il futuro. Non si può sempre "piangere e lamentarsi" solo per la cronica inadeguatezza e insufficienza degli impianti, ma si deve investire molto anche a livello umano per un ricambio generazionale a livello tecnico e dirigenziale che stenta a decollare. E questo senza rivoluzioni di massa, ma con opportuni inserimenti e aperture verso un nuovo modo di gestire l'attività agonistica.

Il traino determinante della "locomotiva Universiade del '97" sembra si sia arenato in una di quelle stazioni che le Ferrovie hanno dismesso o stanno per dismettere. E invece è proprio da lì che occorre ripartire: da un censimento serio e completo dell'impiantistica siciliana con una rivalutazione dei siti con la opportuna analisi della loro efficacia nel territorio. Sì perché il fenomeno ha indubbiamente prodotto qualche "cattedrale nel deserto", con alcuni monumenti inaccessibili allo sport di base che resta sempre, comunque, la base essen-



ziale su cui puntare. Ma l'Universiade è stata una grande opportunità e il successo di quella manifestazione resta un capisaldo della crescita di tutto il movimento sportivo siciliano.

Dall'Universiade all'Università il passo è breve, così come quello che deve legare tutto il mondo della scuola allo sport. Si persiste nel grande errore di guardare ad un'attività fisica essenziale senza approfondire aspetti che sono invece opportuni e determinanti per una crescita sì sportiva, ma anche culturale e sociale, specie per i fenomeni di devianza, di bullismo e di "anoressia sociale" che stanno sempre più facendosi largo nel mondo giovanile italiano e in quello siciliano in particolare modo.

La scuola in tandem con lo sport può davvero imporre una rivoluzione essenziale che può avere mille altre sfaccettature che sono il ritorno agli oratori e

ad una forza rilevante da consegnare alle piccole società che con il loro lavoro di capillarizzazione. Tutto ciò non suona a condanna di chi sta adeguandosi al fenomeno globalizzante con importanti iniziative di riferimento che sono in ogni caso lo sbocco ideale per quel lavoro stratificato che deve sfociare in una collaborazione attiva tra piccolo e grande mondo sportivo... Insomma niente "strozzature", ma collaborazione attiva e fondamentale.

Questa analisi del momento era essenziale per guardare poi ai risultati che sono arrivati in questa stagione. E se di Palermo e Catania vi abbiamo già accennato con la sudatissima salvezza dei rossazzurri con quel gol di Jorge Martinez negli ultimissimi minuti del match con la Roma (1-1, finale), il grande dolore arriva da Messina, perché il club giallorosso dopo essersi confermato in campo a livello cadetto ha dovuto poi abbandonare per motivi societari e ora sta riprendendo dalla Serie D.

La retrocessione dell'Amatori Catania, bandiera del rugby fa da contraltare con la crescita del San Gregorio Chateau d'Ax, ma ci sono le basi perché il movimento si risollevi e questo ci fa sperare positivamente, così come la pallanuoto continua ad essere uno degli sport prin-



A lato: alcuni atleti della Pallavolo Catania.

Sopra: un'azione di gioco del San Gregorio Rugby.